

**LO STUDIO.** L'indagine di Fondazione Impresa mette in evidenza in particolare le performance delle regioni settentrionali del Paese, ma il Sud è in crescita

# Green-economy, il Nord è protagonista

Il Trentino ancora leader, precede Marche e Valle d'Aosta. Nella top ten anche Abruzzo, Basilicata e Calabria

La green economy vince al Nord, ma si sta sviluppando anche nel Sud Italia. Nella classifica delle regioni più verdi il podio è assegnato a Trentino-Alto Adige, Marche e Valle d'Aosta; tuttavia, nei primi dieci posti, compaiono Abruzzo, Basilicata e Calabria come evidenzia l'Indice dell'economia «verde» (Ige) di Fondazione Impresa.

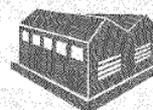
**LO STUDIO**, che si basa sull'incrocio di dati provenienti principalmente da Istat, Terna, Ispra, Sinab ed Enea, fotografa lo stato dell'arte della green economy nel Belpaese utilizzando 21 indicatori standardizzati: energia pulita, risparmio energetico, riciclo rifiuti, bioagricoltura, eco-edilizia, diffusione di licenze Ecolabel, per specificare qualche parametro. Persino piste ciclabili, turismo ecologico, vendita di prodotti bio, edilizia e carbon intensity (emissioni per unità di Pil). Le regioni del Mezzogiorno, quindi, non ottengono brutti piazzamenti, come spesso accade nelle classifiche socio-economiche ma mostrano una capacità di sviluppo nelle strategie ecofriendly: il loro punto di forza è rappresentato dalla produzione dell'agroalimentare biologico in continua espansione. Ma stanno andando avanti anche su altri campi, come le energie rinnovabili. Il primo posto, indiscusso, è assegnato al Trentino-Alto Adige. La regione del Nord-Est conferma la leadership dell'anno prima e sventa da sola in cima alla classifica, staccando di diversi punti gli inseguitori. Rispetto al 2013 perde qualche punto, passando da un indice vicino all'1 al 0,6. A tenerla così in alto è la quota di energie elettrica prodotta da fonti rinnovabili (92% contro una media nazionale di 38,6%), anche se il risultato dipende dalla disponibilità di risorse idriche naturali.

**PRENDENDO** in esame la situazione generale descritta dall'Ige, si osserva un'Italia verde un po' a macchia di leopardo. I

## L'indice di green economy

Regione	Punteggio 2014	Classifica 2014	Classifica 2013
TRENTINO A. A.		1	1
MARCHE		2	3
VALLE D'AOSTA		3	10
ABRUZZO		4	8
TOSCANA		5	4
BASILICATA		6	12
UMBRIA		7	2
CALABRIA		8	14
VENETO		9	6
EMILIA R.		10	5
PIEMONTE		11	7
FRIULI V. G.		12	9
SARDEGNA	-0,039	13	11
MOLISE	-0,081	14	16
LOMBARDIA	-0,129	15	13
PUGLIA	-0,216	16	17
CAMPANIA	-0,349	17	19
LIGURIA	-0,363	18	15
LAZIO	-0,397	19	18
SICILIA	-0,504	20	20

**ITALIA**  
-0,124



Fonte: Fondazione Impresa

dati sono estratti a livello regionale e non tengono conto dei casi eccellenti mostrati da alcuni comuni isolati. Ciò che stupisce è il piazzamento negativo della Lombardia che si salva in extremis, perché presenta due eccellenze: è al primo posto per la quantità di rifiuti smaltiti in discarica, pari all'1%, e per densità di piste ciclabili. Nella ipotetica «black list» si collocano Lazio e Sicilia, dove i numeri indicano per la prima una scarsa dotazione di parcheggi (7,7 ogni mille auto in circolazione contro una media nazionale di 18,7) e da una bassa percentuale di energia elettrica da rinnovabili (meno del 19%); per la seconda una raccolta differenziata non ancora diffusa dappertutto, con tutto ciò che questo comporta.●



## Le prospettive

# Credito, valido supporto per le nuove iniziative

Il credito e le iniziative per l'internazionalizzazione «fanno bene» alla green economy. Lo dice uno studio dell'osservatorio «VedoGreen» condotto sulla base dei risultati economico-finanziari registrati dalle società quotate «verdi» presenti sul listino, analizzando le performance del 2014.

**EMERGE** la crescente propensione delle realtà votate alla green economy ad avvalersi delle offerte di credito per implementare la crescita: ricorrere a un prestito bancario può essere un valido strumento per coloro che necessitano della liquidità necessaria ad avviare un nuovo investimento. Per comprendere al meglio quale formula prediligere si possono mettere i prestiti più vantaggiosi a confronto tenendo conto di specifiche esigenze e necessità. Al 30 settembre scorso le quotate, inserite del panel «VedoGreen», mostrano un fatturato medio pari a 57

milioni di euro, con una crescita del 2% su base annua.

«VedoGreen» fa emergere anche un ebitda medio pari a 14 milioni di euro, in significativo incremento (+22%) sullo stesso periodo del 2013. La capitalizzazione complessiva è pari a 1,5 miliardi di euro per una media di 55 milioni di euro.

**LE SOCIETÀ** green quotate nel 2014 sono otto e sono approdate al mercato «Aim Italia» di Borsa Italiana. Sulla base di questi dati è interessante notare che, nel panorama nazionale, il settore della green economy rappresenta il 28% del listino dedicato alle Pmi: le società green a Piazza Affari sono Bi-On, Iniziative Bresciane di Breno, PLT Energia, Energy Lab, Ecosuntek, Agronomia, **Gala** e Gruppo Green Power; si tratta di aziende attive nel settore delle rinnovabili, dell'efficienza energetica, della produzione agroalimentare biologica e delle biotecnologie. Un quadro interessante, dunque, con alcuni numeri che danno già utili indicazioni. ●